

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Aurelio Fierro



Aurelio Fierro nasce a Montella, piccolo paese dell'irpinia in provincia di Avellino il 13 Settembre 1923; è il sesto di undici fratelli ed eredita la passione per il canto probabilmente dal padre Raffaele, che da giovane portava le pecore al pascolo, ma che, costretto a emigrare, era stato cantante in America. Tornato a casa, si era fatto conoscere come stornellatore : era il migliore della sua zona.

Il debutto del piccolo Aurelio avvenne invece per opera dei frati del convento di San Francesco che lo prepararono per farlo cantare con il coro della parrocchia; lo fecero anche per costringerlo a studiare, visto che a scuola andava malissimo ed era stato più volte ripetente già dalle elementari.

Il padre invece lo mise a lavorare nel suo magazzino e fu lì che il ragazzo ritrovò la passione per lo studio: con la scusa di perfezionare la voce, si assentava spesso per andare al convento; lì si faceva insegnare da un francescano lettere e latino e infine, senza che nessuno a casa lo sapesse, prese il diploma di Licenza Media. Durante la guerra Fierro si iscrisse al Liceo Scientifico e si trasferì a Napoli per studiare ingegneria meccanica nella quale più tardi si laureò.

Contemporaneamente cantava i classici napoletani da "Voce e notte" a "Io te vurria vasà". Nel 1952 per una scommessa fatta con alcuni amici, tra cui Carlo Croccolo, Gigi Reder e Vittorio Parisi, partecipò ad un concorso per voci nuove al "Giardino degli aranci" di Posillipo, risultando vincitore tra oltre 600 concorrenti.

Per Aurelio Fierro l'anno del trionfo fu tuttavia il 1954, quando si esibì alla "Piedigrotta - Bideri" (ogni anno la manifestazione prendeva il nome di un celebre personaggio della musica partenopea); con Scapricciatello, una canzone di giacca, ovvero uno di quei brani che Pasquariello interpretava con piglio drammatico mettendosi la giacca scura e che invece Fierro pensò di presentare in controtendenza con toni allegri, conquistò definitivamente il pubblico.

Fu allora che Fierro diventò il nuovo Re della canzone napoletana cosiddetta "smargiassa", quella in cui molti anni prima si era specializzato il mitico Rubino.

Il successo di Scapricciatello, che nel 1955 gli fruttò negli Stati Uniti e in Canada il titolo di "migliore Scapricciatiello" diede dunque il via alla sua fortunata carriera.

Vincitore di ben tre Festival di Napoli (nel 1957 con Lazzarella, nel 1958 con Vurria e nel 1961 con Tu s' a malinconia), Fierro ha ottenuto centinaia di successi, ha partecipato sei volte al Festival di Sanremo nel 58-59-61-62-63-64, ha interpretato numerosi film per lo più musicali, (tra cui "Lazzarella", "Quel tesoro di papà", "Le donne ci tengono assai" accanto a Marisa Allasio, Lorella De Luca e Sylva Koscina) oltre che a moltissime tournèe all'estero.

Negli anni 60 ha pure fondato una sua etichetta discografica, la King.

Quando alla fine degli anni 60 la musica napoletana conobbe un periodo grigio, Fierro, deluso sia dall'atteggiamento dei discografici che del pubblico, si allontanò dalle scene per intraprendere una carriera politica; venne eletto consigliere comunale e successivamente fondò "L'accademia delle Arti e dello Spettacolo, del Turismo e dell'Ecologia".

Nel 1977, per problemi economici, la sua etichetta "King" dovette chiudere i battenti e lui decise di tornare a cantare, prima in una serata di provincia, organizzata quasi per sfida e poi in Giappone dove diede vita a ben 24 concerti ricevendo proprio a Tokyo un applauso di ben 154 minuti per la sua interpretazione della famosa "Core 'ngrato".

Appassionato cultore della lingua napoletana, nel 1989 ha pubblicato per Rusconi un libro al quale ha lavorato per ben 15 anni: una corposa grammatica della lingua napoletana, nella quale vengono fissate migliaia di regole, eccezioni, confronti e similitudine che consentono di imparare alla perfezione il partenopeo.

Inoltre nel 1988 aprì in pieno centro a Napoli un suo ristorante chiamato "A canzuncella" specializzato nella cucina napoletana, che fu allietato per molti anni proprio dalla sua voce: Fierro, infatti, era presente per fare da padrone di casa con le sue canzoni alla clientela.

Scompare a Napoli l'11 marzo 2005, lasciando in tutti gli appassionati della canzone partenopea un ricordo indelebile.

(Claudia Bertanza)

